

Sport - *Addio a Luciano Tessari, una vita nella Roma e accanto a Liedholm: il calcio perde un maestro*

Roma - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **È scomparso il 10 novembre a 98 anni. Portiere, allenatore dei giovani e vice del Barone nello storico Scudetto del 1983, ha attraversato generazioni di storia giallorossa. I funerali venerdì 13 novembre alle 11 nella chiesa di San Salvatore in Lauro, a Roma.**

La storia della Roma passa anche attraverso gli uomini che hanno lavorato accanto ai protagonisti, condividendone responsabilità, attese e vittorie. Luciano Tessari era uno di loro. La sua morte, avvenuta ieri, 10 novembre, all'età di 98 anni, porta via una figura che ha accompagnato il club in stagioni profondamente diverse: da portiere, da allenatore, da collaboratore di Nils Liedholm nell'anno del secondo Scudetto. Una continuità rara, che spiega il dolore con cui il mondo romanista ha accolto la notizia. Il suo nome resta legato alla Roma del 1983, alla squadra di Di Bartolomei, Falcão, Conti e Pruzzo, capace di trasformare un'attesa lunghissima in una festa collettiva. Accanto a Liedholm, Tessari partecipò alla costruzione di quel successo dalla panchina e attraverso il lavoro quotidiano. Nel ricordo di quella stagione c'è posto anche per lui, per il contributo di un tecnico la cui esperienza romanista era cominciata molto prima dell'arrivo del Barone. Era arrivato nella Capitale nel 1950 dal Verona. Aveva conosciuto la Roma dalla prospettiva particolare del portiere, vivendo anche la difficile stagione della retrocessione del 1951. Seguirono altre esperienze e nuovi ritorni in giallorosso: un rapporto destinato a proseguire oltre la carriera agonistica, quando il campo diventò il luogo in cui trasmettere ciò che aveva imparato. Nel settore giovanile e, nel 1971, alla guida della prima squadra, Tessari assunse responsabilità differenti, mantenendo un legame concreto con la crescita del club. È una parte della sua storia che merita di essere ricordata insieme allo Scudetto: perché una società vive anche del passaggio di conoscenze fra generazioni, del lavoro con i ragazzi e della capacità di prepararli alle esigenze del calcio adulto. A dare un volto umano a questa eredità è soprattutto il saluto di Bruno Conti. L'ex campione giallorosso ha ricordato il percorso cominciato quando Tessari lo allenava da ragazzo in Rappresentativa e proseguito fino al tricolore conquistato insieme nella Roma. «Grazie Luciano per i tuoi consigli e per quello che mi hai insegnato insieme al Barone», ha scritto. Parole che restituiscono il valore di un rapporto durato ben oltre una stagione e un risultato sportivo. Anche la Roma gli ha reso omaggio, ripercorrendo i suoi incarichi da calciatore e allenatore e ricordando il segno lasciato nella famiglia giallorossa. Nel cordoglio del club si riconosce il significato di un'appartenenza costruita negli anni, attraverso ruoli diversi e un lungo servizio alla stessa maglia. Ricordare Luciano Tessari significa allora allargare lo sguardo sulle fotografie di quella Roma. Accanto ai campioni e a Liedholm c'è un uomo che contribuì a rendere possibile quella stagione, portando con sé l'esperienza di chi aveva conosciuto anche le difficoltà e le ricostruzioni. Il

suo posto nella memoria romanista è lì: dentro il lavoro che precede la domenica, negli insegnamenti rimasti ai giocatori, nella storia condivisa.

di Luca Ferrante Mercoledì 11 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it